ELENA ROMANELLO

LA RISCOSSA DELLE NERD

LA STORIA DEL *GIRL POWER* NELL'ERA DELL'INTRATTENIMENTO

NPE

LA RISCOSSA DELLE NERD
Storia del *girl power* nell'era dell'intrattenimento
di Elena Romanello

© dell'Autore dei testi
© Edizioni NPE per questa edizione
© degli aventi diritto per le immagini utilizzate

Collana: *Narrativa, 29*
Direttore Editoriale: Nicola Pesce
Ordini e informazioni: info@edizioninpe.it
Caporedattore e Ufficio Stampa: Stefano Romanini
ufficiostampa@edizioninpe.it
Service editoriale: Massimo De Martino
Progettazione grafica e illustrazione di copertina: Nino Cammarata
Correzione bozze: Antonio Recupero, Ada Maria De Angelis

Stampato tramite Tespi srl – Eboli (SA)
nel mese di OTTOBRE 2020

Edizioni NPE – Nicola Pesce Editore
è un marchio in esclusiva di Solone srl
Via Aversana, 8 – 84025 Eboli (SA)

edizioninpe.it
facebook.com/EdizioniNPE
twitter.com/EdizioniNPE
instagram.com/EdizioniNPE
#edizioninpe

Elena Romanello

La riscossa delle nerd

Storia del *girl power* nell'era dell'intrattenimento

NPE

Indice

	Introduzione	**7**
Capitolo Primo	**Le origini delle nerd**	**9**
	Le ragazze di Capitan Salgari	12
	Wonder Woman	17
	Pippi Calzelunghe	19
	Pulp e donne	21
Capitolo Secondo	**Da *Star Trek* a *Star Wars* e oltre**	**23**
	Star Trek e le donne	25
	Ragazze in TV negli anni Settanta	28
	Star Wars, Leia e non solo	31
	Alien, l'icona Ellen Ripley	37
Capitolo terzo	**Manga e ragazze**	**41**
	Zaffiro di Osamu Tezuka	42
	Il cult *Lady Oscar*	43
	Le ragazze bionde di Yumiko Igarashi	46
	Le eroine di Go Nagai	48
	Leiji Matsumoto, pirati e regine	52
	Il *fandom* dei *Cavalieri dello Zodiaco*	55
	Le ragazze di Rumiko	57
	Majokko e guerriere	60
	Lo studio Ghibli	67
	Le Clamp	69
	Altri universi interessanti	71

Capitolo quarto **Donne nerd tra libri e fumetti** **77**
Marion Zimmer Bradley tra *Avalon* e *Darkover* 78
Vampiri e streghe per Anne Rice 80
Ursula K. Le Guin, *Terramare* e non solo 82
Le donne scrivono saghe 83
J. K. Rowling e il mondo di *Hogwarts* 86
Storie per piccole donne 87
Super eroine vecchie e nuove 90
Le ragazze Bonelli 94
Anche in Occidente ci sono le fumettiste 96
Streghe e fate a fumetti 99

Capitolo quinto **Girl power al cinema** **101**
Sarah Connor, l'evoluzione di un personaggio 101
Clarice, Thelma e Louise e simili: non solo fantastico 104
Spose e guerriere 108
Le ragazze dell'Anello e dintorni 110
Ragazze dei super eroi o *super girls*? 117
Le *final girls* 121
Donne tra stelle e mondi altri 126
La riscossa delle principesse Disney 131

Capitolo Sesto **La TV delle ragazze nerd** **135**
Scully e Mulder, x-agenti e non solo 137
Buffy che caccia i vampiri 141
Xena principessa guerriera e paladina della giustizia 144
Le sorelle Halliwell 147
Super ragazze, agenti e distopie 150
Guerriere, streghe e regine a Westeros 152
Le fiabe di *Once Upon a Time* e altro fantasy 155
Companion e dottoresse 158

Capitolo Settimo **Evoluzione, modelli, vita** **163**
Cambiamenti ed evoluzione 163
Ostacoli e soddisfazioni 169
Le *fangirl* 172
Le cosplayer 174
Le collezioniste 176
Le creative 178
Le giocatrici 180
Gothic e steampunk 183
Le nerd in carriera 184

Bibliografia **189**
Sitografia 190

Ringraziamenti **191**

Introduzione

Questo libro nasce grazie o per colpa del bellissimo e divertente saggio di Fulvio Gatti *I nerd salveranno il mondo*, uscito per Las Vegas edizioni.

Un libro fondamentale per l'immaginario di noi nerd o geek, ma dove non si parla (e non voglio certo fargliene una colpa) di due fenomeni fondamentali: il mondo otaku, cioè quello del fandom legato ai manga e anime giapponesi, e l'importanza delle donne nell'ambiente, con le ragazze nerd e otaku.

Non voglio certo essere polemica con un libro godibilissimo e molto interessante nel panorama editoriale italiano, dove abbondano ormai per fortuna gli studi su fumetto, cinema e narrativa di genere, serial cult, ma dove in pochi hanno provato a raccontare chi sono le persone che sostengono il tutto, persone che ormai appartengono a più generazioni e che popolano fiere, social, librerie specializzate ed eventi.

Per cui *La riscossa delle nerd* è un libro da leggere in maniera complementare e affiancata a *I nerd salveranno il mondo*, anche perché pure sulle nerd c'è l'onere di salvare il mondo e di essersi ispirate a storie che, dietro a un'immagine iniziale di pura evasione e fantasia, hanno proposto finalmente uno scardinamento degli stereotipi di genere e personaggi femminili davvero interessanti e nuovi.

Per non appesantire troppo il testo ho indicato quasi sempre il titolo con cui libri, fumetti, film e telefilm sono noti nel nostro Paese.

Nel corso dei capitoli si trovano usati i termini di *otaku* (appassionato/a di manga e anime) e nerd, che ho usato nel significato di chi ama le cosiddette controculture popolari, che siano la letteratura e i film di generi come fantascienza e fantasy, i fumetti, le serie TV.

Non sono voluta entrare nelle diatribe sulle differenze di significato tra nerd e geek, perché ritengo che non fosse interessante ai fini del libro che stavo scrivendo. Ho citato tantissimi titoli, autori e autrici, chiaramente molto è rimasto fuori, un po' perché non volevo scrivere un'enciclopedia (la prossima volta!), un po' perché ho preferito parlare di quello che in anni di frequentazione del *fandom* nerd e otaku mi è sembrato più popolare e importante.

Buona lettura e buona scoperta che le nerd esistono e stanno avendo da tempo la loro rivincita.

CAPITOLO 1

Le origini delle nerd

Per decenni i fumetti e il fantastico non sono stati visti come interessi adatti a bambine, ragazze e donne, in nome innanzitutto di quegli stereotipi di genere con cui si fanno ancora i conti oggi, quelli che vorrebbero bambini, ragazzi e uomini interessati ad avventure, scoperte, azione e il loro contraltare al femminile a sentimenti, sottomissione, vita in casa, in un contrasto pericoloso e poco proponibile ormai, anche se cavalcato da molti.

L'avventura, soprattutto quella fantastica, nello spazio o in mondi alternativi, non era vista come giusta per le donne, relegate in ruoli considerati più edificanti e di dipendenza economica e affettiva. Questo ha portato a conseguenze non da poco: da una parte all'assenza per tanto tempo nei fumetti e nei generi del fantastico di personaggi femminili interessanti, dall'altra a guardare molto male l'altra metà del cielo quando osava avvicinarsi a quello che era un dominio maschile.

Le donne di qualsiasi età erano indirizzate fin da bambine verso o storie educative, in cui si esaltavano doti come la bontà d'animo a tutti i costi, lo spirito di sacrificio, la sottomissione, l'arrendevolezza, o storie in cui l'unica avventura possibile era l'amore, molto tradizionale e ovviamente sempre per un uomo, in una prospettiva sempre legata a schemi perpetrati dall'abitudine, dalla consuetudine e dalla trasmissione costante di certi canoni da una generazione all'altra.

Ma è davvero sempre andata così? La risposta è ni, perché anche in tempi non sospetti e lontani dal cosiddetto *girl power* degli ultimi anni ci furono dei personaggi femminili che si staccarono un po' dagli schemi predefiniti della storia edificante o del romanzo rosa.

La protagonista di *Via dalla pazza folla* (*Far From the Madding Crowd*) di Thomas Hardy, uscito prima nel 1874 anonimo e poi ristampato nel 1895, è Bathsheba Everdene, ragazza che si trova a essere proprietaria terriera, quello che oggi si chiama imprenditrice agricola. Non manca l'aspetto sentimentale, ma il libro ritrae un'eroina che si dà da fare e che si trova a dover agire alla pari in un mondo solo maschile.

Tra le righe del suo romanzo rivolto alle giovanissime *In famiglia* (*En famille*) del 1893, Hector Malot racconta la storia di un'emancipazione femminile, quella di Perrine, ragazzina rimasta orfana e in cerca di una sua indipendenza, con lo scopo finale di riunirsi al burbero nonno, che conquisterà con la sua intelligenza e onestà.

Certo, non manca il messaggio edificante, ma in una prospettiva non melensa e scontata, e tra le righe si parla di condizione dei lavoratori e in particolare delle donne, un tema caro a un autore che per tutta la vita si batté per una migliore giustizia sociale. Il libro di Malot incontrò una nuova stagione di successo all'inizio degli anni Ottanta grazie all'anime *Peline Story*, che rispettava la trama tra emancipazione della protagonista e lotte per i lavoratori. Anche Frances Hodgson Burnett, che pure aveva dato vita a personaggi rivolti ai più giovani più tradizionali, ne *Il giardino segreto* (*The secret garden*, 1911), racconta la storia di Mary Lennox, ragazzina scontrosa, scorbutica, poco socievole e interessata a una sua gratificazione personale, ottenuta grazie alla cura di un giardino misterioso del castello dello zio dove si trova a dover vivere. Anche qui non manca l'intenzione di fare del bene, ma con un'eroina decisamente controcorrente e fuori dagli schemi, a tratti anzi decisamente antipatica.

Copertina Il giardino segreto *di F. Hodgson Burnett*
© Feltrinelli editore Milano

La protagonista più anticonformista della letteratura per ragazze

tra Otto e Novecento resta forse Jo March, ideata da Louisa May Alcott e al centro di *Piccole donne* (*Little Women*) del 1868, alter ego dell'autrice che nel libro raccontò la sua storia familiare.

Una ragazza ribelle, anticonformista, che non sogna di sposarsi, ama lavorare, adora leggere e scrivere e sogna di vivere della sua arte: ecco chi è Jo, personaggio che poi fu ridimensionato dalle richieste dell'editore Roberts Brothers, tanto che l'autrice dovette rendere la sua protagonista meno ribelle e farla sposare, anche se non con quello che sembrava il predestinato, Laurie, ma con un personaggio chiaramente inventato quasi per stizza da Louisa May Alcott, il professor Baehr.

L'autrice si prese la sua rivincita con Nan, una ragazzina che introduce in *Piccoli uomini* (*Little Men: Life at Plumfield with Jo's Boys*, 1871), maschiaccio, ribelle, fuori dalle righe che diventerà medico e che non si sposerà mai, dedicandosi al suo lavoro e alla sua realizzazione.

Copertina Il giardino segreto *di F. Hodgson Burnett © Feltrinelli editore Milano*

Copertina Piccole donne *di L. May Alcott ©Fabbri editore Milano*

Un personaggio meno popolare di Jo, ma che rappresenta comunque un alter ego vero di Louisa May Alcott contro stereotipi e destini prefissati, già percepiti dall'autrice nell'Ottocento come ingiusti e limitanti.

Le ragazze di Capitan Salgari

Nella grande produzione di Emilio Salgari, il tormentato e versatile maestro italiano dell'avventura, vissuto tra Verona e Torino tra il 1863 e il 1911, spiccano alcuni libri incentrati su personaggi di donne e ragazze, che vivono in prima persona avventure non diverse dalle loro controparti maschili.

Dolores De Castillo, combattente cubana contro il dominio spagnolo ne *La capitana del Yucatan* (1899), Jolanda, la figlia del Corsaro nero protagonista dell'omonimo libro del 1905, ed Eleonora d'Eboli, guerriera nel Cinquecento contro gli ottomani ed eroina di *Capitan Tempesta* (1905) e *Il leone di*

Copertina La figlia del corsaro nero *di E. Salgari, ©Fermento editore Roma*

Copertina Capitan Tempesta *di E. Salgari, ©Editrice Paoline Roma*

Damasco (1910), rappresentano delle rivoluzioni nell'immaginario dell'epoca: ragazze che non aspettano di essere salvate dall'eroe di turno, ma che spesso salvano loro fidanzati e sottoposti, comandano navi, duellano, lottano per un ideale. Un qualcosa che solo nel secondo dopoguerra e sull'onda del femminismo tornerà in maniera sempre più evidente, ma che all'epoca era insolito, a dir poco.

Emilio Salgari inserisce anche dei personaggi femminili più convenzionali nei suoi libri come Honorata van Gould, la mamma di Jolanda e l'amata dal Corsaro nero, Marianna, la compagna di Sandokan e Ida di Santafiora, damigella in pericolo ne *Le pantere di Algeri*: tra i suoi lettori ci furono fin dall'inizio varie ragazze e quando morì tragicamente a nemmeno cinquant'anni, ai suoi funerali parteciparono moltissimi suoi lettori e lettrici appassionati, in un'anticipazione di molti rituali collettivi di decenni dopo, lieti e felici, dei nerd, che si sono ritrovati per festeggiare e per piangere i loro beniamini, nella vita reale e in quella virtuale. Purtroppo il romanzo d'avventura ha poi snobbato per anni personaggi femminili e li ha relegati in ruoli tradizionali, fino a tempi molto recenti quando sono venuti fuori personaggi interessanti nei romanzi di Wilbur Smith e Ken Follett. Sarà però il genere fantastico a dare via via sempre più spazio alle protagoniste.

Alice. Tornando in epoca vittoriana, non si può non citare la prima bambina protagonista di una storia fantastica, Alice, creata da Lewis Carroll, precettore e matematico, come omaggio a una delle sue piccole allieve, protagonista di *Alice nel paese delle meraviglie (Alice in Wonderland*), *Attraverso lo specchio e quello che Alice vi trovò* (*Through the Looking-Glass, and What Alice Found There*) e *Le avventure di Alice sottoterra* (*Alice underground*), scritti tra il 1865 e il 1886.

Alice è curiosa e ribelle, ragiona con la sua testa, vuole scoprire il mondo ed esplorare mondi alternativi, usa l'intelligenza per uscire dagli impicci e diventa presto uno dei personaggi più amati dalla letteratura per ragazzi e per ragazze, proprio per questa sua forza innovativa e la mancanza di ogni intento di educare e di fare la morale.

Alice resta un classico ancora oggi e un'icona del protagonismo delle ragazze: in epoca vittoriana ha ispirato alcuni dei più grandi artisti, come Arthur Rackham, con immagini ancora oggi presenti nelle varie edizioni del libro, ristampato in tutte le lingue.

Fin dall'inizio Alice piace al teatro e al cinema, con vari adattamenti, tra cui spicca quello di Walt Disney del 1951, riscoperto negli anni Sessanta dalla

Immagine da Alice in Wonderland, ©*Arthur Rackham*

Copertina di Alice nel paese delle meraviglie *di L. Carroll, © Feltrinelli editore Milano*

Il mago di Oz *di Victor Fleming, ©MGM*

cultura hippy per il suo carattere onirico e sovversivo. In tempi più recenti Alice è tornata al cinema con due film che raccontano il seguito delle sue avventure, il primo diretto da Tim Burton e l'altro solo prodotto, ma continua a ispirare fumetti, romanzi, videoclip musicali, videogiochi, spot pubblicitari e moda. In particolare Alice è molto amata dalle Gothic Lolita giapponesi, che la considerano una delle loro icone.

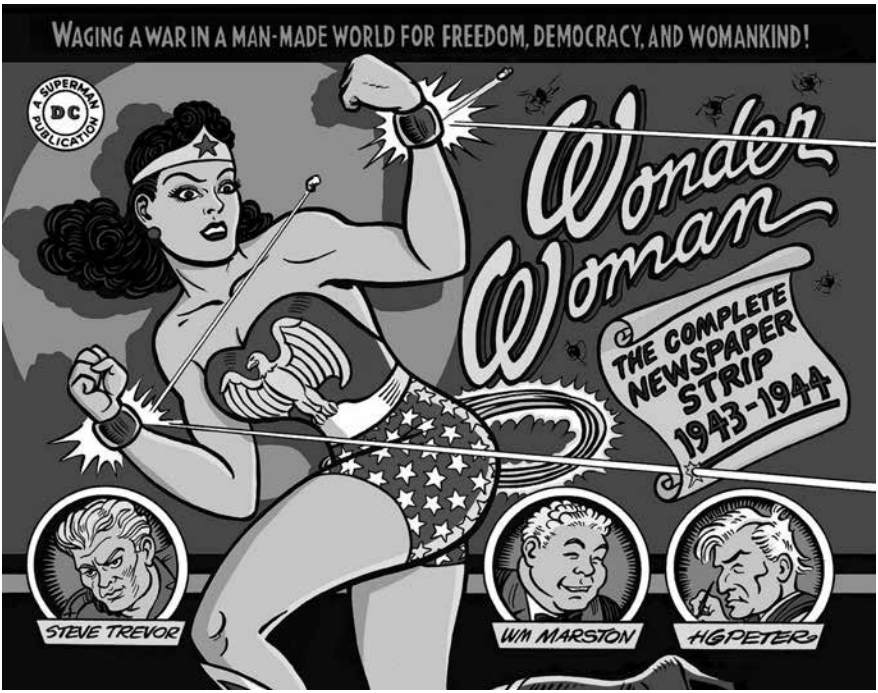
Dorothy. Il Novecento inizia con un'altra ragazza protagonista di un'avventura fantastica, la prima di molte, Dorothy, in *The Wonderful Wizard of Oz* (*Il meraviglioso mago di Oz*, 1900), di L. Frank Baum, primo di una serie di quattordici romanzi scritti dall'autore.

Il successo della saga sarà enorme e ispirerà spettacoli teatrali, film, a cominciare da quello celeberrimo del 1939, fumetti, cartoni animati, riletture su personaggi secondari, musical, con una vena creativa che non si è ancora esaurita oggi, basti pensare a *Wicked*, spettacolo sulla Strega dell'Ovest e alla serie TV *Emerald City*, per citare due dei titoli più noti e recenti.

Per molti Dorothy è un personaggio più tranquillo di Alice, meno rivoluzionario, anzi rappresenta in pieno i valori tradizionali degli Stati Uniti agresti di inizio Novecento; del resto, Dorothy dice fin dall'inizio che l'unico posto dove può essere felice è casa sua. Nonostante questo, Dorothy presenta un nuovo modello di avventure al femminile in un mondo fantastico, con toni che variano man mano che la storia va avanti diventando sempre più dark, anche quando poi subentreranno altri autori e autrici a mandare avanti le avventure del Regno di Smeraldo.

Wonder Woman

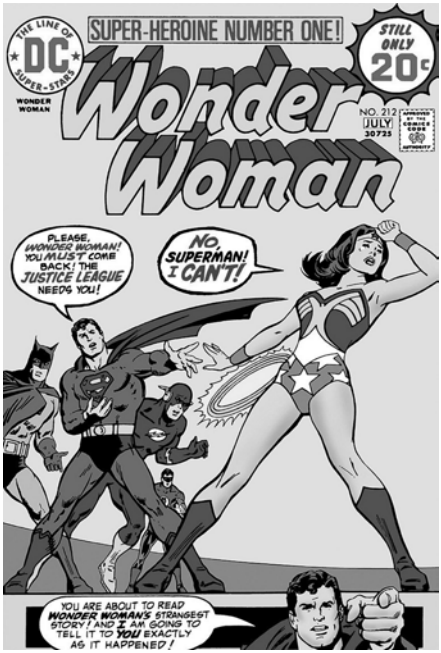
Nel 1941, in piena guerra, si decide di portare una piccola o grande rivoluzione nel mondo dei fumetti a stelle e strisce, inserendo la prima super eroina a tutto tondo.



Wonder Woman ©*William Moulton Marsons, DC Comics*

Le donne c'erano nei fumetti in voga in quel periodo, da *Superman* a *Buck Rogers* passando per *Flash Gordon*, ma erano relegate o al ruolo della fidanzata del protagonista, con la particolarità di mettersi sempre nei guai, o in quello della maliarda pericolosa e pronta a danneggiare i buoni, in particolare a corrompere l'eroe senza macchia e senza paura.

Lo psicologo William Moulton Marston e il disegnatore Harry G. Peters danno vita al personaggio di Wonder Woman, principessa delle Amazzoni che si trasferisce nel mondo umano dove prende le sembianze della tranquilla segretaria Diana Prince.



Wonder Woman ©*William Moulton Marsons, DC Comics*

Le sue avventure sono continuate nei decenni, con vari cambi di look: a prima vista Diana sembra in linea con le richieste di un immaginario maschile, con un abito succinto e sexy che poi cambia nel tempo.

In realtà, man mano che il tempo passa, Wonder Woman diventa sempre più una protagonista che piace a tutti, ma in particolare alle nuove generazioni di ragazze e donne, perché è autonoma, indipendente, capace di salvarsi da sola e di salvare il mondo, dotata di poteri e armi incredibili, protagonista assoluta delle sue avventure come era stato nelle intenzioni di Marston fin dall'inizio, uomo in anticipo sui suoi tempi come idee sul ruolo della donna nella società, sulla sua realizzazione e sulla libertà che doveva avere. Non a caso, a partire dagli anni Sessanta Wonder Woman diventa un'icona femminista: il suo non avere un fidanzato ufficiale e fisso, anche se nel corso delle sue avventure ha fatto alcuni incontri ma non duraturi (anche perché parliamo di una ragazza che è vissuta millenni in un mondo fuori dal tempo) e la sua vicinanza a vari personaggi femminili, soprattutto nelle storie più recenti, ha fatto di lei anche un'icona lesbica.

Il personaggio di Wonder Woman ha avuto due momenti di grande interesse dopo gli anni Quaranta: il primo negli anni Settanta con la serie televisiva interpretata da Lynda Carter, che l'ha proposta a chi non la conosceva ancora, il secondo oggi nel nuovo Millennio, grazie al suo ritorno al cinema nelle pellicole ispirate al DC Universe con il volto di Gal Gadot e ad alcune nuove storie uscite a opera di vari autori, come Jill Thompson, Brian Azzarello, Cliff Chiang, Ray Dillon, Grant Morrison, che hanno approfondito e raccontato nuovi aspetti della sua vita e sue storie alternative.

Wonder Woman si conferma quindi ancora oggi, a più di settant'anni dal suo debutto, un'icona nerd al femminile tra le più potenti e durature.

Pippi Calzelunghe

Nel 1945, l'anno in cui finisce la guerra, la scrittrice svedese Astrid Lindgren, pubblica il romanzo *Pippi Långstrump*, pubblicato in tutto il mondo e noto in Italia come *Pippi Calzelunghe*, grazie anche all'omonimo serial televisivo del 1969 a cui seguirono due film per il grande schermo.

Pippi Långstrump, ©*Astrid Lindgren Company/Sveriges Television*

Sanzoku no musume Rōnya, ©*Astrid Lindgren Company/Polygon Pictures e Studio Ghibli*

Pippi non è un personaggio della narrativa fantastica, ma una bambina libera, indipendente, con parenti assenti, vive in una villa da sola in un paesino svedese con un cavallo e una scimmia e sconvolge la vita di tutti, in particolare di due bambini, Tommy e Annika, fratello e sorella, suscitando la disapprovazione degli adulti, soprattutto di due poliziotti.

Pippi ha ispirato anche una serie a cartoni animati nel 1998 ed è ancora oggi popolarissima, grazie anche all'immagine iconica che la allora giovanissima attrice Inger Nillson diede al suo personaggio.

Il libro continua a essere proposto in varie traduzioni ed è diventato un classico, oltre che un inno alla libertà, all'intraprendenza, alla voglia di vivere.

Astrid Lindgren donò alle sue lettrici e ai suoi lettori tanti personaggi anticonformisti e interessanti, esplorando anche il genere fantastico con un altro interessante personaggio femminile, non popolare come Pippi ma da riscoprire: *Ronja. La figlia del brigante*, avventure in un mondo fantasy tra animali e lotte tra predoni della foresta, che ha ispirato anche nel 2014 una serie anime di Goro Miyazaki, figlio di Hayao.

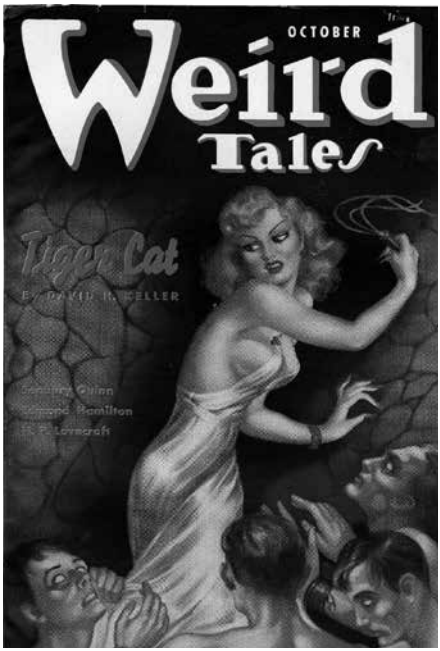
Pulp e donne

Uno dei canali con cui si diffonde maggiormente la letteratura fantastica tra gli anni Venti e gli anni Sessanta del Novecento è quello dei cosiddetti pulp magazine, riviste letterarie che pubblicavano racconti, romanzi brevi o a puntate di generi che spaziavano dal thriller alla fantascienza, fantasy e horror, con varie testate in tema, come *Astounding Stories, Weird Tales*, *Fantastic Fiction* e altre.

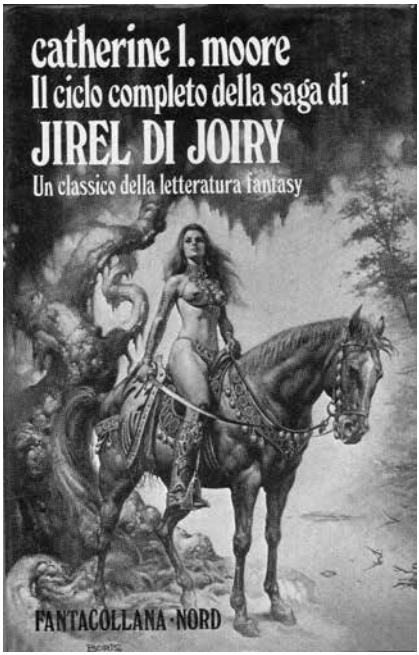
A prima vista i pulp sembrano quanto di più lontano dal protagonismo femminile si possa pensare, con le donne relegate fin dalle coloratissime copertine nel ruolo della bella non molto intelligente da salvare o della cattiva pericolosa che mette in pericolo eroe e fidanzata.

Molte delle storie presenti sono oggi chiaramente maschiliste, con i soliti stereotipi di genere, ma non è tutto come sembra.

Copertina di Dark Agnes *di R.E. Howard, ©Elara srl Bologna*



Weird Tales *©Margaret Brundage (illustrazione)*



Copertina di Jirel de Joiry *di C. L. Moore, ©Editrice Nord Milano*

Ci furono infatti autori come Robert E. Howard, la cui fama durante la sua breve vita (morì suicida a soli trent'anni nel 1936) è legata essenzialmente agli eroi nerboruti alla Conan e Kull, che crearono figure femminili nuove, come le guerriere Red Sonja, che vive nello stesso universo fantasy di Conan e che è tornata in auge grazie ai fumetti, e Dark Agnes, che vive le sue avventure in una Francia medievale alternativa. Non mancavano le autrici, che spesso si firmavano con uno pseudonimo maschile, come avevano fatto prima di loro le sorelle Brontë, con storie di vario tipo, satire, distopie, riflessioni sulla maternità, sui ruoli di genere, avventure tra universi vari con protagoniste le donne. I loro nomi erano quelli, non sempre noti oggi, di Charlotte Haldane, Katharine Burdekin, Leigh Brackett, Judith Merril, Naomi Mitchison, Anne McCaffrey e Catherine L. Moore, autrice dell'epopea di *Jirel di Joiry*, uscita anche in italiano per la Nord e anticipatrice di tutte le guerriere e avventuriere su cui poi il fantasy si è basato. Si tratta di un mondo noto oggi essenzialmente solo agli studiosi, ma che gettò altre basi per nuove storie con protagoniste donne, attirando un numero sempre crescente di lettrici e autrici.

In questo viaggio siamo arrivati al secondo dopoguerra, con qualche salto in avanti, per raccontare come si è costituito un immaginario di ragazze protagoniste di avventure nel fantastico, pronto nei decenni a seguire a influenzare e ispirare nuove storie e nuove incarnazioni. Del resto, la storia delle nerd è appena iniziata.

Il fandom al femminile legato a fumetti, libri, film e serie tv, raccontato attraverso la storia delle sue eroine principali e di donne fuori dall'ordinario.

Un viaggio per scoprire il mondo delle nerd e delle otaku: perché sì, il mondo nerd esiste anche (e soprattutto) declinato al femminile

Guerriere, principesse e principesse-guerriere: da Alice a Daenerys, un secolo di icone al femminile

Fan girls, cosplayers, collezioniste, autrici e tanto altro: l'universo nerd e fantastico si tinge di rosa

edizioninpe.it
Edizioni NPE

ISBN: 978-88-94818-98-7
NPE euro 14,00